

## Simbologie cristiane. La Madonna del Cardellino a Piobesi Torinese

a cura di Paolo Castagno



La pieve di San Giovanni dei Campi a Piobesi Torinese è uno straordinario edificio religioso risalente all'XI secolo, che custodisce tuttavia al suo interno tracce di una chiesa longobarda del V secolo. Conserva significativi affreschi che datano dall'XI al XVIII secolo, abbastanza leggibili nonostante la necessità di restauri. Chi entri dalla porta centrale, alzi gli occhi, per ammirare una delicata pittura che due committenti savoardi, Giovanni Pivart da Chamousset e la moglie Guglielmina dedicarono alla Madonna e a San Giovanni Battista nel lontano ottobre 1359. Nella lunetta, compare una bella Madonna che allatta il Divino Infante, allietata da due Angeli musicanti. Il Bambin Gesù tiene il braccio della Madre, ma sulla mano libera

poggia un uccellino. Purtroppo la caduta di colore e il deterioramento della pellicola pittorica ci impediscono di interpretare di quale volatile si tratti, ma è possibile porre delle ipotesi, confrontando analoghe pitture e rileggendo la tradizione iconografica medioevale. Possiamo supporre si tratti del *cardellino*, che condivide con il regolo, il pettirosso e il fringuello un curioso destino. Il cardellino appare frequentemente come attributo di Gesù nei quadri rinascimentali e barocchi, un po' meno nelle opere medioevali: fanno eccezione la miniatura che ritrae Dio mentre crea gli animali, nella Bibbia dell'inglese Holkam Hall (inizio XIV secolo) e nel codice miniato delle *Petites heures de Jean de Berry* (miniatura con S. Giovanni nel deserto), e il pannello dell'altare di Grabow del Maestro Bertram (1379) conservato ad Amburgo. Il cardellino appare già nei miti greci e romani: secondo una versione narrata da Pausania, una delle figlie del re Piero di Macedonia fu trasformata in un uccellino dalle Muse, che aveva sfidato in una gara di canto con le sorelle, mutate invece in petulanti gazze. Acalante ebbe così il corpo trasformato in volatile dalla caratteristica maschera (cioè la parte anteriore del capo) color rosso cremisi. Il nome dell'uccellino deriva dal latino *cardus*, il cardo, dei cui semi sarebbe ghiotto; e proprio l'apparentamento con questa pianta avrebbe ispirato, assieme alla maschera rossa, il simbolismo cristiano: infatti il cardo, con le sue foglie spinose, simboleggia i dolori della Passione. Secondo una leggenda cristiana, tre uccelli, il cardellino, il pettirosso e il fringuello, mossi da compassione per le sofferenze di Cristo, decisero di staccare una ad una le spine della corona postagli sul capo: ma tutti e tre riportarono ferite e il sangue fuoriuscito colorò per sempre i loro corpicini; il cardellino ebbe la maschera rossa cremisi, privilegio per la sua opera caritatevole, che poté trasmettere ai discendenti. A Piobesi, il Bimbo viene allattato da Maria: il latte è



simbolo di vita, in tutte le culture; il cardellino rammenta invece il sacrificio di Gesù adulto. In poco spazio e con due simboli forti viene compendiata la Storia dell'Umanità cristiana: la nascita vera, posta sotto il segno del Battesimo, che come il latte rinforza l'uomo – e il cristiano – e la morte e resurrezione, promessa da Cristo col suo sacrificio. La Vergine raffigura anche la Chiesa, che come una Madre allatta i Cristiani, che, se buoni, dopo la morte avranno la certezza nella Resurrezione.

Bibliografia essenziale: Cattabiani Alfredo, Volario; Milano, 2000

Faccio seguire a questa breve trattazione una piccola galleria di opere d'Arte che hanno assunto tra i protagonisti delle scene sacre anche il piccolo volatile



Raffaello – Madonna del cardellino; 1506 circa



Madonna del cardellino – Giovan Battista Tiepolo



Hieronymus Bosch, *Il Giardino delle delizie* (part. 1510 c.)



Hans Burgkmair, *San Giovanni a Patmos* (1518)



Creazione degli animali, miniatura inglese (inizio XV sec.)



Bernardino Luini, *Madonna del grappolo d'uva* (1516)



Vittore Carpaccio, *Annunciazione* (part. c. 1504)